

**Una rivista tutta nuova!**

QUESTO È IL NUMERO 20 DI AMAZING PUGLIA, QUELLO CHE CHIUDE IL NOSTRO QUINTO ANNO DI VITA. MA LO ABBIAMO PENSATO COME IL NUMERO 2.0: APRIAMO UN SECONDO CICLO, CON TANTE NUOVE FIRME E PIÙ CONTENUTI: WEDDING, MODA, SALUTE, FORMAZIONE, BETTER CITIES

AMAZING

**20**  
**22**

# PUGLIA



IL MAGAZINE PER CHI È ORGOGLIOSO DI ESSERE, O SENTIRSI, PUGLIESE!



TITTI PASTORE E TENUTA DONNA LAVINIA

## Il matrimonio che tutti sognano

GAME CHANGERS  
**Andriani**  
Gruppo Nicolaus  
Leo Shoes, Links  
Mare Gioioso  
Come crescere  
nella sostenibilità

PROFESSIONI  
**Bptm Avvocati**  
Un nuovo concetto  
di studio legale

MOSTRE  
**Grazia Varisco**  
alla Fondazione  
**Biscozzi Rimbaud**

**Politica.** Il crollo del "Sistema Emiliano" e il ritorno della destra

**Puglia Restaurants.** I locali i vini, le aziende, le persone

**Fotografia.** Il Barocco leccese, i Castelli di Federico, Monopoli



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

174832

PASSIONI

mostre

# Le sensibilità percettive di Grazia Varisco

Inaugurata alla Fondazione Biscozzi - Rimbaud di Lecce la personale dell'artista milanese reduce dalla Biennale di Venezia: 17 opere che coprono l'intero arco della sua carriera. La mostra resterà aperta fino all'8 gennaio

# L

a personale dedicata alla celebre artista Grazia Varisco inaugurata lo scorso 8 ottobre alla Fondazione Biscozzi | Rimbaud di Lecce resterà aperta fino all'8 gennaio 2023 ed è la terza mostra temporanea realizzata dalla nascita della Fondazione, dopo "L'artista del bianco" nel 2021, protagonista Angelo Savelli, e "L'altra scultura" con le opere dello scultore salentino Salvatore Sava. Esposizione proposta dal direttore scientifico e curatore Paolo Bolpagni e accolta con entusiasmo da Dominique Rimbaud, presidente della Fondazione, tra i cui scopi riveste un ruolo centrale l'educazione ai linguaggi del contemporaneo. Grazia Varisco, reduce dalla partecipazione alla Biennale di Venezia nel Padiglione Centrale e da una recente mostra antologica a Palazzo Reale a Milano, presenta negli spazi della Fondazione leccese una piccola ma preziosa mostra di diciassette opere che coprono l'intero arco della sua carriera, dalla fine degli anni Cinquanta al 2009, in un percorso in cui i

singoli lavori costituiscono un corpo unitario, pur conservando ciascuno la propria originalità.

Si parte da Tema e svolgimento (1957-1959), risalente al periodo di apprendistato all'Accademia di Brera, "semplice e lieve - scrive Bolpagni nel suo saggio in catalogo - quasi à la manière de Paul Klee... un rotolo di carta caduto e l'idea di trarre da un simile evento casuale lo spunto per un'interpretazione estetica". L'opera rivela già la sensibilità percettiva della Varisco e il suo porsi in osservazione e "in ascolto" costante della realtà. Nel 1959-1960 comincia l'avventura del cinetismo con il famoso Gruppo T, che nasce a Milano con la partecipazione della Varisco insieme con Giovanni Anceschi, Davide Boriani, Gianni Colombo e Gabriele Devecchi: la loro poetica è incentrata sul concetto di miriorama, cioè sull'idea della variazione

dell'immagine nella sequenza temporale. Nascono le tavole magnetiche di Grazia Varisco, di cui in mostra sono presenti due esemplari - Tavola magnetica a elementi quadrati (1959) e Tavola magnetica trasparente "Filamenti liberi" (1960) - con elementi fissati al supporto tramite magneti e quindi spostabili: oggetti semplici, dalle forme regolari e geometriche, oppure filamentose e aeree. "Per Grazia Varisco - spiega Bolpagni - è anche un invito al gioco, ma la componente ludica, che pure è presente e importante, non esaurisce il significato di questi lavori, che implicano la partecipazione attiva dello spettatore e la moltiplicazione delle possibili configurazioni dell'opera stessa, che perde la sua aura di compiutezza definitiva". Della stagione cinetica, ultima grande avanguardia europea - che ebbe tra i suoi precursori futuristi, dadaisti, bauhausiani e costruttivisti, e



+Rossonero-, 1968, legno, vetro industriale Q.130



**Tema e svolgimento**  
1957- 1959, collage di carta  
su legno, 72 x 45 cm



**Extralibro**  
1975, cartone,  
cartoncino monolucido,  
pennarello nero,  
72 x 75 cm

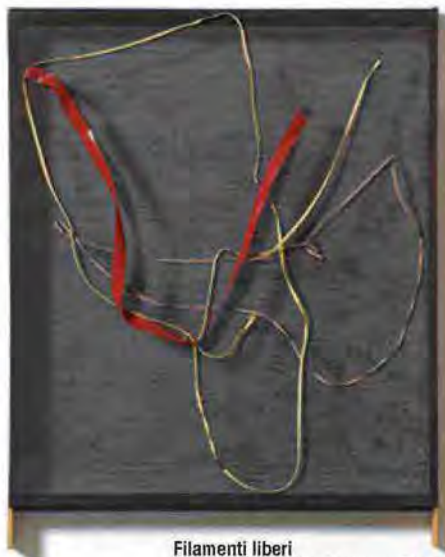
**DOVE**

Fondazione Biscozzi | Rimbaud,  
piazzetta Baglivi 4, Lecce  
(gli spazi sono completamente  
accessibili ai diversamente abili).

**QUANDO:** dal martedì al sabato  
dalle ore 16 alle 19, la domenica  
dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 19.

**BIGLIETTI:** 5 euro (comprensivo anche  
di visita dell'esposizione permanente  
della Fondazione). Biglietto ridotto:  
3 euro (per gruppi superiori alle 15  
unità, minori di 18 anni, scolaresche  
della primaria e delle secondarie, stu-  
denti di università, accademie d'arte  
e conservatori provvisti di tesserino,  
insegnanti). Biglietto gratuito per  
bambini fino ai 6 anni, diversamente  
abili (e accompagnatore), un accom-  
pagnatore per ogni gruppo, soci  
ICCOM, militari e forze dell'ordine con  
tesserino, guide turistiche, giornalisti  
con tesserino

**INFO:** [fondazionebiscozzirimbaud.it](http://fondazionebiscozzirimbaud.it),  
[info@fondazionebiscozzirimbaud.it](mailto:info@fondazionebiscozzirimbaud.it),  
[segreteria@fondazionebiscozzirimbaud.it](mailto:segreteria@fondazionebiscozzirimbaud.it),  
tel. 0832.1994743



**Filamenti liberi**  
Tavola magnetica trasparente,  
1960, telaio in legno,  
rete metallica, filamenti mobili  
con calamita,  
60,5 x 48 cm



**Variabile + Quadrionda 130,  
Scacchiera nera**  
1964, legno, vetro industriale,  
motore elettrico, 54,5 x 54,5 cm



**Spazio potenziale**  
1976, legno, cartoncino nero,  
chiodi di acciaio, telai in ferro  
nero e bianco, 39 x 59 cm



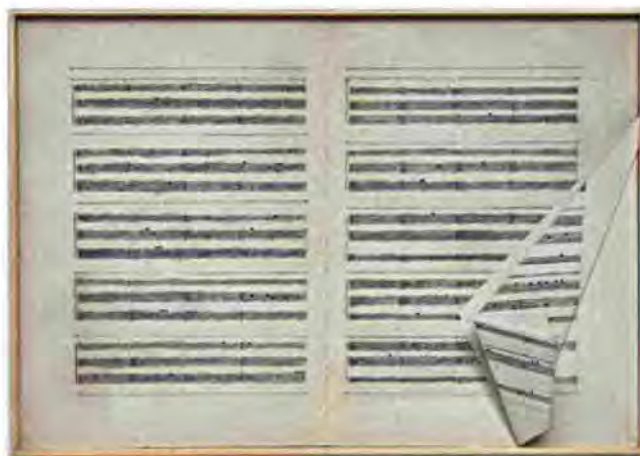
**Meridiana 2**  
(da Meridiana in nove versioni)  
1974, legno, collage  
di cartoncini, porzione  
di perimetro mobile in ottone,  
50 x 50 cm

## PASSIONI

di cui si ricordano mostre storiche a Parigi, Zagabria, Milano e New York - in mostra troviamo quattro opere di Grazia Varisco: *Oggetto cinetico luminoso* (1962), *Variabile + Quadrionda 130*, *Scacchiera nera* (1964), *+Rossonero-* (1968) e *Oggetto ottico-cinetico* (1968-1969), i primi due dotati di motore elettrico e dunque di un movimento connaturato all'opera stessa. Qui la Varisco si basa sul concetto di frammentazione della luce, realizzata in diversi modi: «Una immagine - scrive Bolpagni - generata da configurazioni che appaiono e scompaiono alternatamente, prodotte dall'interferenza tra dischi rotanti nei quali sono intagliate trame che lasciano filtrare la luce suscitata dalla sorgente elettrica; oppure Reticoli frangibili e Mercuriali, costruiti con vetri industriali a rilievi regolari e superfici lenticolare, che cambiano, con il mutare della posizione dell'osservatore, la percezione di ciò che è contenuto nella scatola (schemi geometrici colorati o borchie di acciaio 'fluidificate' dall'effetto di rifrazione, così da innescare un continuo spostamento del punto di vista, una situazione d'instabilità tipica dell'accadere della realtà)». Conclusa l'esperienza del Gruppo T, Grazia Varisco prosegue il proprio percorso in autonomia, seguita da critici attenti come Ballo, Belloli e Dorfles, realizzando nel 1966 la sua prima mostra personale. Negli anni Settanta l'artista sperimenta la manipolazione libera della carta e del cartoncino e l'apertura programmatica all'azione perturbante del caso, mantenendo sempre al centro l'analisi dei meccanismi percettivi. Nascono serie fortunate come le *Extrapagine* e gli *Extralibri*: in mostra sono presenti quattro lavori come *Meridiana 2* (1974), *Extralibro* (1975), *Spazio potenziale* (1976) e *Extrapagina "Spartito musicale"* (1977). «Gli Spazi potenziali - prosegue Bolpagni - segnano un altro momento importante: la Varisco qui si diverte ad aprire, scomporre e ricomporre i telai di ferro delle sue opere, in un'investigazione maieutica che implica anche un protendersi verso la tridimensionalità già riscontrato nella *Meridiana*, dove le strisce metalliche aggettanti creano l'immagine insieme con



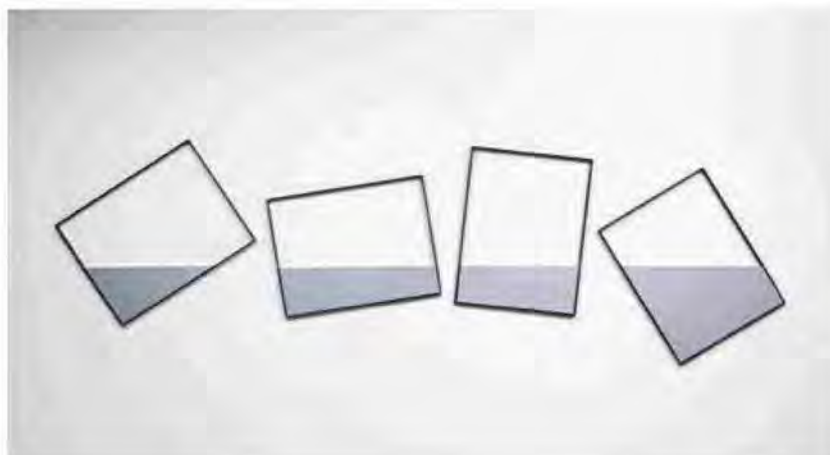
**Oggetto ottico-cinetico**, 1968-1969, legno, vetro industriale Q.250, borchie di acciaio, 42x82,7 cm



**Extrapagina "Spartito musicale"**  
1977, cartone milleonde, grafite,  
72 x 102 cm



**Incastro giallo**  
1987, due telai  
in ferro verniciato,  
160 x 65 x 50 cm



l'ombra da esse proiettata, in un meccanismo percettivo che è sempre mutevole e instabile».

Nella seconda metà degli anni Ottanta, la Varisco crea il ciclo *Fraktur*, con l'osservazione degli angoli di raccordo tra due o tre piani ortogonali e uno studio delle soglie e delle disarticolazioni. In mostra troviamo *Implicazioni B* (1986), *Incastro giallo* (1987) e *Fraktur - Ferro 1* (1997). E poi, degli anni Duemila, *Quadri comunicanti* (2008) e *Filo rosso* (2009).

La mostra si chiude con *Silenzi* (2006), articolazione di piani e vuoti prodotta dalla sovrapposizione di semplici telai: un altro salto concettuale per interpretare il mondo di un'artista visionaria e ad alto tasso di creatività.

La Fondazione Biscozzi | Rimbaud, nata nel 2018 per volontà di Luigi Biscozzi (1934-2018) e di sua moglie Dominique Rimbaud e aperta al pubblico dal 2021, costituisce per la Puglia un centro d'eccellenza per l'arte contemporanea.

La peculiarità della Fondazione, oltre alla collezione permanente che comprende i nomi più importanti delle arti visive del XX secolo - de Pisis, Martini, Prampolini, Albers, Magnelli, Veronesi, Melotti, Burri, Dorazio, Birolli, Tancredi, Scanavino, Consagra, Azuma, Dadamaino, Bonalumi, Savelli, Schifano e molti altri, - è quella di caratterizzarsi come uno spazio dinamico e aperto, che interagisce con il territorio e le sue istituzioni culturali.

La Fondazione si pone come obiettivo quello di attrarre e incentivare l'attenzione di un pubblico più vasto e intergenerazionale verso la fruizione dell'arte contemporanea, concependo i propri ambienti come veri e propri laboratori d'apprendimento e formazione.

**Quadri comunicanti**  
2008, quattro elementi in ferro  
e alluminio, 64 x 49 cm l'uno